

## Gruppo - CATECHESI DI INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI

### INDICAZIONI PER IL LAVORO DI GRUPPO

L'invito è a lasciarsi interpellare da quanto presentato sulle dinamiche della vita ecclesiale e a riflettere su quali siano i passi possibili di rinnovamento, a partire dalla propria esperienza personale e di parrocchia.

1. rileggere insieme **1Gv 1,1-4** – riflettendo su che cosa questo testo suggerisca quanto all'annuncio della fede ai ragazzi e alla catechesi di iniziazione dei ragazzi
2. leggere insieme il seguente brano tratto dal **Documento finale del Sinodo 2021-24**, nn. 61 e 142

61. All'interno della comunità cristiana, un'attenzione particolare va riservata ai **bambini**: non hanno solo bisogno di essere accompagnati nell'avventura della crescita, ma hanno molto da donare alla comunità dei credenti. Quando gli apostoli discutono tra loro su chi sia il più grande, Gesù mette al centro un bambino, presentandolo come criterio per entrare nel Regno (cfr. Mc 9,33-37). La Chiesa non può essere sinodale senza il contributo dei bambini, portatori di un potenziale missionario da valorizzare. La loro voce è necessaria alla comunità: dobbiamo ascoltarla e impegnarci perché tutti nella società la ascoltino, soprattutto coloro che hanno responsabilità politiche e educative

142. La formazione dei discepoli missionari comincia con l'Iniziazione Cristiana e si radica in essa. Nella storia di ognuno c'è l'incontro con molte persone e gruppi o piccole comunità che hanno contribuito a introdurci nella relazione con il Signore e nella comunione della Chiesa: genitori e familiari, padrini e madrine, catechisti e educatori, animatori della liturgia e operatori nell'ambito della carità, Diaconi, Presbiteri e lo stesso Vescovo. Talvolta, concluso il percorso dell'Iniziazione, il legame con la comunità s'indebolisce e la formazione viene trascurata. Essere discepoli missionari del Signore non è però un traguardo raggiunto una volta per tutte. Implica conversione continua, crescita nell'amore «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13) e apertura ai doni dello Spirito per una testimonianza viva e gioiosa della fede.

3. **Un rinnovamento ecclesiale autentico si realizza** operando contemporaneamente su tre piani: cambiamento di visione di chiesa (conversione), rinnovamento delle relazioni e dei momenti centrali di vita comunitaria (conversione delle relazioni e dello stile), riforma delle strutture

Alla luce di quanto letto nel testo biblico e nel Documento sinodale

- i. Come concretamente ripensare un catechesi di iniziazione cristiana che sia capace di valorizzare la voce dei bambini e le loro forme di apprendimento? Come renderli protagonisti?
- ii. Quale conversione è richiesta ai catechisti? Quale cambiamento di atteggiamento è richiesto alla comunità cristiana nel suo insieme? A quale conversione di idee e di

mentalità accompagnare i genitori dei ragazzi? Come queste tre conversioni possono essere proposte? Da chi?

- b. Quali sono gli ostacoli che sperimentiamo? Come affrontarli?
- c. Come possiamo aiutarci tra parrocchie dello stesso vicariato?
- d. Quali esperienze innovative (sul piano delle attività di catechesi, di impostazione della catechesi, di stile ....) abbiamo vissuto? Perché le giudichiamo significative? Che cosa hanno prodotto?
- e. Quali sono le opportunità da valorizzare che invece oggi trascuriamo? Ad esempio la catechesi 0-6 anni ...
- f. Quali cambiamenti sul piano strutturale e di organizzazione della catechesi dobbiamo porre con coraggio?

### **Per approfondire:**

leggere l'Esortazione di papa Francesco *Evangelii gaudium* (n. 28)

La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

Tutto il materiale è disponibile alla pagina  
<https://lorenzoequirico.it/percorso-formativo/>

